

6. Infine, un ultima considerazione, che avrebbe dovuto indurre il Tribunale di Perugia a qualche ulteriore meditazione circa la "tenuta logica" della ricostruzione dei fatti operata in sentenza.

E' un dato incontestabile che, a fronte di condotte di bancarotta per dissipazione che, secondo la contestazione, avrebbero procurato ai creditori di Fedit un ingiusto danno di circa 3.000 miliardi, un solo creditore nell'ambito del presente processo si è costituito parte civile contro il Prof. Capaldo e i suoi coimputati (si tratta del Consorzio Agrario Provinciale di Perugia, che, oltretutto, si trova in una posizione del tutto particolare rispetto agli altri creditori perché, come dà atto la stessa sentenza a p. 237, l'esistenza del credito vantato dal suddetto Consorzio nei confronti di Federconsorzi è stata accertata solo di recente dal Tribunale civile di Perugia).

Certo, non si può dire che la platea delle parti civili costituite sia sguarnita nell'ambito del presente procedimento; anzi, il Tribunale di Perugia ha ammesso la costituzione come parti civili di ben 470 ex-dipendenti di Federconsorzi (i quali, sul piano occupazionale, hanno tra l'altro usufruito delle facilitazioni previste dal Piano Capaldo); tali soggetti (come si dirà meglio più avanti) solo a seguito di smaccati paralogismi e di forzature logico giuridiche hanno potuto essere considerati "danneggiati" dal reato, mentre è agevole